

Interventi Cambia il volto del centro: cantieri aperti tra corso Vittorio Emanuele e piazza Beccaria

Sparisce l'«isola» dei cinema Nasce un maxipolo dello shopping

Chiusi l'Excelsior e il Mignon: al loro posto negozi e megastore

Uscite le maschere, sono entrati i muratori. L'Excelsior e il Mignon sono due ex, vecchi cinema in pensione, insegne di una piccola Broadway che ha sofferto i giorni dell'abbandono, infine si è estinta, ora è riaperta per lavori e in meno di un anno sarà riproposta come centro commerciale. I cantieri nella Galleria di corso Vittorio Emanuele proiettano un altro film: è un colossal a sfondo urbanistico, la storia di «una trasformazione nel cuore della Milano istituzionale e culturale». Sono Oviessè e **Coin** i marchi destinati a entrare negli edifici a gomito tra via Passarella e piazza Beccaria: 4.800 metri quadri per gli acquisti e quasi mille di spazi pubblici. La proprietà, Beni Stabili, ha sottoscritto gli accordi con le aziende e conta di aprire i megastore nell'aprile 2011.

«In questa Galleria c'era una volta un re» il Giovanni D'Anzi della *bela Madonina*, e la targa sul muro dell'hotel Ambasciatori ricorda pure che certe serenate si scrivono una volta sola. Può cambiare il resto, però. Profondamente. I cinema Mediolanum e Pasquirolo sono già stati sostituiti dalle collezioni e dagli scaffali di Sephora (il negozio più grande d'Europa), Mango (il primo monomarca milanese) e Replay. Nike è a tempo, uno store legato ai mondiali di calcio. Altre dieci vetrine sono oscurate dai manifesti e avvertono che la moda di Bershka si presenterà a breve, anzi, *opening soon*: per ora ci sono gli operai sui carriponte, nell'androne al piano terra, oltre una serranda abbassata a metà. Per ulteriori informazioni bisogna telefonare: le portinerie sono bacheche per i cartelli delle società immobilia-

ri, si affittano uffici da 120 a 2.500 metri quadri a due passi dal centro storico. Ma due passi veri: uscendo, a sinistra, ecco la fila dei turisti che aspettano di salire alle terrazze del Duomo.

Sono due, sugli altri, gli interventi che stanno modificando pesantemente l'aspetto della Galleria del corso. La Real Estate Service ha affidato agli architetti di Archeias la riprogettazione del palazzo firmato nel Sessantotto dallo studio Bbpr: «Gli ultimi negozi — spiegano — entreranno prima dell'inverno». Sono Banana Republic e Gap, due marchi americani. Ma l'innesto è delicato. Il cantiere di 10 mila metri quadrati tra corso Vittorio Emanuele e largo Corsia dei Servi deve rispettare i vincoli posti dalla soprintendenza ai Beni monumentali e pae-

Pasquirolo sono già stati sostituiti dalle vetrine di griffe internazionali.

saggistici (molto vetro, poco cemento). Il magazzino su tre piani pensato per Gap, in particolare, deve inglobare — senza stravolgere — la scala a chiocciola che un tempo portava ai tavoli di un fast food.

Il secondo cantiere, tra piazza Beccaria e via Passarella, è gestito da Beni Stabili: Excelsior e Mignon (con l'accento sulla i, alla milanese) saranno convertiti dal cinema alla moda, da progetto, «ma conserveranno il fascino delle precedenti strutture». Il Mignon nacque nel 1948 proiettando «Via col vento»; il teatro Excelsior degli anni Venti sostituì lo schermo al palcoscenico nel Sessanta. Sono chiusi entrambi dal 15 aprile 2007.

Armando Stella
astella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasformazione

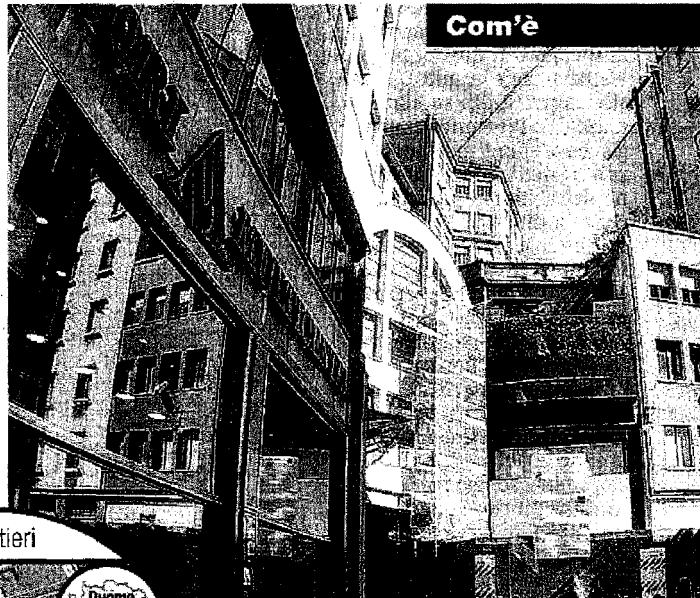
I cinema Mediolanum e



Come sarà



Com'è



I cantieri



Il progetto

CITTADELLA DELLO SHOPPING IN CENTRO

di ARMANDO STELLA

La moda nell'ex cittadella del cinema. Il cantiere aperto nella Galleria di corso Vittorio Emanuele sta trasformando le sale di Excelsior e Mignon per i nuovi punti vendita di Oviessè e Coin, pronti all'inizio del 2011 negli edifici a gomito di via Passarella: 4.800 metri quadri per gli acquisti e quasi mille di spazi pubblici. Ma nella Galleria, dopo l'ingresso di Sephora, Mango e Replay, si preparano ad aprire anche Bershka, Banana Republic e Gap.

A PAGINA 5